



Argomento: **Comune**

SCHEDA

Il quartiere
Il quartiere di Fontivegge è da mesi ai primi posti dell'agenda della Giunta Romizi. Sono state organizzate iniziative cui ha partecipato anche il sindaco, si registra l'attivismo di associazioni di cittadini, ma nonostante questo i problemi restano così come restano gli episodi legati alla criminalità. Per questo è stato varato un piano speciale.



Fontivegge, operazione recupero

La Giunta approva il Piano di riqualificazione che favorirà l'insediamento di nuove attività

PERUGIA - «Dobbiamo riempire i contenitori vuoti di Fontivegge, così da ripopolarla di cittadini perché. Questa è la base per realizzare il rilancio del quartiere liberandolo dalle presenze negative».

Così l'assessore all'Urbanistica, Emanuele Prisco, presentando ieri in Giunta la pratica sul quartiere relativa a recupero e riqualificazione degli edifici di Fontivegge. Sempre alta, fanno sapere dal Comune, l'attenzione della Giunta Romizi per ciò che concerne la riqualificazione dell'area.

Nel corso della seduta di ieri, infatti, l'esecutivo comunale ha approvato la preconsiliare concernente il piano di iniziativa pubblica relativo al comparto "L" ed "U" in zona Fontivegge (zona di piazza del Bacio e aree limitrofe) - adozione di variante al Ppe (Piano particolareggiato di esecuzione).

Il Ppe di cui si parla era stato originariamente approvato con delibera del C.C. 324 del 1983. La maggior parte del comparto è stata realizzata nel tempo; tuttavia la zona è stata oggetto negli anni di un progressivo degrado e dei connessi problemi di sicurezza che l'hanno portata alla ri-

balta delle cronache. Alcuni immobili del quartiere risultano in stato di abbandono ed alcune aree in situazione di degrado. Nello specifico si tratta di diversi edifici privati nel sub comparto "L II" e dell'area di proprietà comunale, destinata a terminal bus, sottostante l'edificio commerciale ex Upim.

Per porre rimedio a queste criticità, l'Amministrazione ha dunque deciso di dar corso ad iniziative che favoriscano il recupero e la riqualificazione degli edifici esistenti in piazza del Bacio e dintorni, anche con l'obiettivo di facilitare la rigenerazione del tessuto edilizio e sociale della zona. L'idea è quella di rendere più agevole l'insediamento di nuove attività (dai servizi, alle strutture ricettive, alle attività per il tempo libero). Ciò avverrà secondo due modalità che comportano la necessità di procedere alla variante del citato Ppe: 1) l'incremento delle destinazioni d'uso ammesse nei sub comparti "L II" e "L IV", al fine di favorire il recupero, la riqualificazione degli immobili esistenti e l'insediamento di nuove attività; 2) recuperare, attraverso la tamponatura del piano terreno, attualmente desti-

Il quartiere di Fontivegge. A fianco, l'assessore all'Urbanistica, Emanuele Prisco



nato a terminal bus, una superficie trasparente e luminosa da destinare a funzioni di interesse pubblico (co-working, Fab lab o altro).

Nel dettaglio le modifiche riguarderanno l'art. 98 del Ppe (disposizioni particolari per le zone di Fontivegge e Bellocchio) ed, in particolare, i sub-comparti II e IV.

Per il primo si prevede che: «In tale area gli edifici hanno destinazione direzionale, per esercizi pubblici, per servizi pubblici e attività di interesse generale, con volumetria massima pari a mc 136.000. Fino ad un massimo di mc 11.000, da reperire all'interno della volumetria complessiva sopraripartita, è ammessa la destinazione d'uso per esercizi commerciali e ristorazione. L'intradosso dell'ultimo solaio degli edifici non può superare la quota di m 338,20. Al di sopra di tale quota non sono ammessi piani attici, ma solo

volumi tecnici». Per il secondo invece: «In tale area è ammesso un edificio destinato ad attività commerciali, direzionali, per esercizi pubblici, per servizi pubblici e attività di interesse generale, con una volumetria massima pari a mc 16.120. La quota dell'intradosso dell'ultimo solaio degli edifici non può essere superiore alla quota di metri 322. Al di sopra di tale quota non sono ammessi piani attici, ma solo volumi tecnici».

«La battaglia per la legalità nella zona passa anche attraverso ponderate scelte urbanistiche - conclude - strumento spesso sottovalutato in passato. Oggi le scelte urbanistiche devono tenere in considerazione un nuovo parametro, quello della sicurezza. Se un'area è ripopolata e visitata da persone perché, non c'è spazio per i balordi che hanno bisogno di isolamento per delinquere».

RE PER

